

È MUV Matera, sito web con tante foto d'epoca all'insegna dell'amarcord

In un museo virtuale la storia recente di Matera

[di Luigi Mazzoccoli]

► **MATERA** - Io mi ricordo. In dialetto romagnolo "a m'arcord", espressione che Federico Fellini unì in un'unica parola per dare il titolo ad uno dei suoi film più noti. Amarcord da allora è entrato a pieno titolo nel linguaggio comune, assumendo così i requisiti di un vero e proprio neologismo, col significato di rievocazione del passato in toni nostalgici. Ed è proprio questo l'intento di MUV Matera, il Museo Virtuale della memoria collettiva di Matera, presentato nei giorni scorsi alla città.

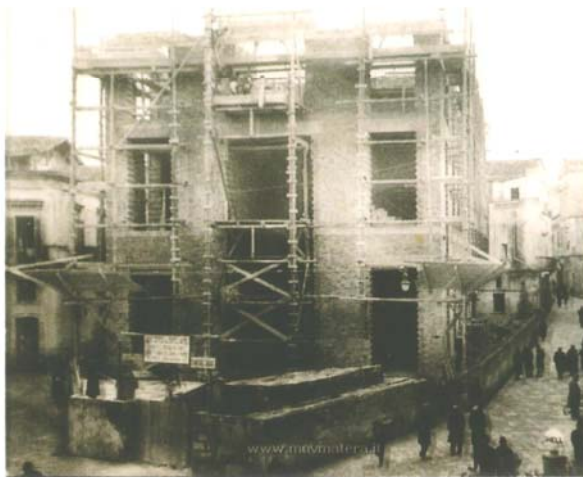
E soprattutto già da qualche settimana attivo in Rete all'indirizzo www.muvmaterait: qui è possibile infatti guardare in modo assolutamente gratuito migliaia di foto d'epoca e video, leggere interviste, ascoltare canzoni e consultare documenti che rappresentano e descrivono l'immenso patrimonio storico-culturale della Città dei Sassi. "Una foto blocca un momento di vita in un'immagine - dicono i curatori del sito, i giovani materani Domenico Benardi, Annabella Di Trani e Aldo Paolicelli - che può essere muta o invece caricarsi di significato nel momento in cui qualcuno riconosce in essa una storia. Che poi si unisce alle storie di ciascuno per costituire insieme quella collettiva. E la storia di

Matera è ricca di trasformazioni ed eventi, spesso documentati da fotografi che ne hanno percepito la bellezza e l'importanza". Chiunque può contribuire ad arricchire il MUV, che così si amplia di giorno in giorno con il materiale che gli utenti possono liberamente inserire, magari con simpatici commenti. Un po' come succedeva (e succede tuttora) in "Com'era Matera", frequentatissimo gruppo di Facebook (circa 3000 iscritti), che in questo caso si è emancipato dalla sua desolante

natura di grande luogo di "cazzeggio" virtuale. È lì infatti che è nata l'idea del MUV, anzi quel gruppo è la versione embrionale del sito, promossa qualche tempo fa dalla stessa Di Trani: "Entusiasmo, ricordi, fatti ed eventi che affioravano in maniera crescente - dice - di pari passo con l'espandersi del gruppo, hanno reso palese che l'iniziativa andava perfezionata e migliorata". Ecco allora il sito, che è davvero fonte inesauribile di ricordi e nostalgia. È possibile infatti riscoprire aree della città dove "qui una volta era tutta campagna" ed ora invece sono completamente urbanizzate.

E vedere immagini di Serra Venerdi, Lanera, Botiglione e dei borghi rurali in costruzione ed appena ultimati, circondati allora solo dai campi. Ed ancora luoghi o edifici che non ci sono più: la fabbrica di mattoni Manicone e Fragasso, per esempio, nell'attuale Piazza Bianco dove ora sorge un albergo; o l'antica villa comunale dove ora invece c'è il palazzo della Provincia; o l'antichissimo convento di S. Francesco, accanto alla chiesa, abbattuto per costruirci la sede della Banca d'Italia...ma ce ne sono tanti. E poi immagini dai set dei tanti film girati in città, antiche botteghe e negozi, le visite

istituzionali del Re Vittorio Emanuele e di Mussolini, panorami ormai scomparsi, personaggi popolari, trasformazioni urbane e tanto altro in ben 32 sezioni con migliaia di foto. Che presto potrebbero essere esposte in un museo reale, per condividere questo patrimonio con i più anziani, poco avvezzi alle tecnologie, ma depositari di ricordi personali che valgono almeno quanto una foto. Del resto la memoria storica di un territorio appartiene a tutta la sua comunità. E ne rappresenta l'identità. ■



In una delle tante foto di MUV Matera, i lavori di costruzione del Banco di Napoli in Piazza Vittorio Veneto